

Lo scienziato: «Italia in ritardo Meglio le fonti rinnovabili»

MESTRE - Atomizzare anziché nuclearizzare. Per Pedro Ballestreros Torres, amministratore della Direzione Generale per l'Energia della Commissione Europea «Sul nucleare l'Italia ormai è in ritardo di una ventina d'anni, sarebbe più opportuno crescere sul fronte delle rinnovabili, dando la possibilità ai cittadini di produrre energia e migliorare l'efficienza energetica degli edifici e della rete». Un giudizio tecnico, non politico, quello espresso da Ballestreros a margine di un convegno sulle strategie per la sostenibilità ambientale, organizzato dalla Provincia di Venezia nell'isola di San Servolo, L'efficienza e la capillarità del sistema produttivo dell'energia, dunque per lui sono le strade da seguire. L'esempio è semplice: la più grande centrale elettrica che si può costruire è il risparmio, per cui rendere più breve possibile il tragitto dell'energia - dal tetto al contatore - di sicuro limita la dispersione «Ottimizzando così l'efficienza energetica».

Andrea Ciccarelli

© riproduzione riservata



CONVEGNO A S.SERVOLO

Anidride carbonica quanto un territorio dieci volte il nostro

Per assorbire l'eccesso di anidride carbonica immessa nell'aria servirebbe una provincia dieci volte più estesa. E il quadro tracciato ieri a San Servolo dai tecnici dell'assessorato provinciale all'ambiente nel corso del convegno sul Patto dei sindaci in materia energetica cui anche Cà Corner ha aderito. La superficie della provincia veneziana è infatti in grado di assorbire 10,917 giga



tonnellate di CO2, in realtà ne produce una quantità talmente alta che servirebbero altri dieci territori per assorbire il valore totale delle emissioni. Carburanti, riscaldamento delle abitazioni e degli uffici, fumi degli stabilimenti industriali: tutto concorre a rendere poco virtuosa «l'impronta ecologica» della provincia, ovvero il peso del nostro stile di vita sulla qualità ambientale. C'è un altro dato che fa riflettere: l'eccessivo consumo di territorio biologicamente produttivo. In provincia di Venezia ciascun cittadino

consuma 4,7 ettari di territorio, anziché 1,47. Tre volte tanto. Il deficit ecologico - pari a 3,23 ettari a persona - è dovuto principalmente a tre categorie di consumo, responsabili nella misura maggiore della cattiva salute del nostro ambiente: trasporti (incidenza del 20%), abitazioni (incidenza del 19%), consumi alimentari (incidenza del 40%). L'analisi dei consumi energetici per settore individua infatti in quello domestico-residenziale l'ambito maggiormente energivoro: il consumo per riscaldamento (riferito alla superficie di pavimento di soli edifici occupati) costituisce il 67% dei consumi energetici e di 135 mega watt annui per metro quadrato contro una media nazionale di 106 mega watt. L'altro settore altamente energivoro è quello dei trasporti: i dati dell'assessorato alle politiche ambientali registrano che a fronte dell'aumento di tutte le categorie di veicoli non corrisponde, sul territorio, un aumento degli autobus e dei mezzi collettivi di trasporto che sono anzi diminuiti del 2,6% rispetto al 2002. (P.Ves.)



LOTTA ALLO SMOG I comuni del veneziano pronti ad aderire al "Patto dei sindaci"

Bollino blu gratis il 30 aprile

Iniziativa della Provincia per ridurre i danni ambientali e recuperare risorse

Paola Vescovi

MESTRE

Bollino blu gratuito per un giorno per combattere l'evasione: scatterà sabato 30 aprile la giornata dedicata alla sensibilizzazione sul tema promossa dall'assessorato alla mobilità della Provincia di Venezia; gli uffici dell'assessore Giacomo Grandolfo stanno contattando, con l'aiuto delle categorie, le 260 officine del territorio affinché aderiscano all'evento: «Se la partecipazione sarà buona, come ci auguriamo - ha detto ieri l'assessore durante il meeting nell'isola di San Servolo sul Patto dei sindaci in materia ambientale - potremmo arrivare a rilasciare oltre 5 mila bollini gratuiti nell'arco di quattro ore; la Provincia e le attività artigiane riunceranno alla propria quota allo scopo di incentivare fra i cittadini la verifica ai gas di scarico della propria auto». L'alto tasso di evasione (253 mila bollini nel 2006, 198 mila nel 2010) infatti, produce sia un danno all'ambiente sia alle casse di Cà Corner con quasi 100 mila euro l'anno di introiti non pervenuti. L'iniziativa si inserisce nel quadro dei progetti sui quali stanno lavorando insieme gli assessorati provinciali all'ambiente, alla mobilità e alla viabilità, ieri coinvolti nel convegno «La Provincia di Venezia nel Patto dei sindaci: il progetto 20-20-20», il programma promosso dalla Commissione Europea volto a coinvolgere le città verso la sostenibilità energetica ed ambientale. Ad oggi il protocollo è stato firmato da 1700 città europee, 500 comuni italiani e 30 province tra le quali anche quella di Venezia che ieri ha illustrato

ai 37 sindaci presenti a San Servolo gli obiettivi del Patto sollecitandoli ad aderire al più presto: ridurre entro il 2020 del 20% i consumi energetici e le emissioni di CO2 e aumentare fino al 20% la produzione di energia rinnovabile. La Commissione europea ha messo a disposizione 114 milioni di euro. «È giunto il momento di adottare nuove strategie di lavoro su questi temi - ha detto ieri l'assessore all'ambiente di Cà Corner Paolo Dalla Vecchia, promotore

del convegno - I fatti drammatici di questi giorni che stanno colpendo il nostro territorio dovrebbero indurre tutti quanti ad una inversione di rotta e a mettere in atto subito azioni di tutela dell'ambiente». Alla giornata di ieri, che ha visto fra gli altri la partecipazione di Pedro Ballesteros, amministratore della direzione generale per l'Energia della Commissione Europea, è intervenuta anche la presidente della Provincia Francesca Zaccariotto che ha sottolineato da un lato l'urgenza di una strategia comune per far fronte alle emergenze ambientali del Veneto di questi giorni, dall'altro l'importanza di «aderire al Patto dei sindaci che con il supporto dell'ente provinciale possono essere guidati nella stesura dei progetti da presentare all'Europa».

© riproduzione riservata

Nel 2010
gli evasori
sono stati
198mila



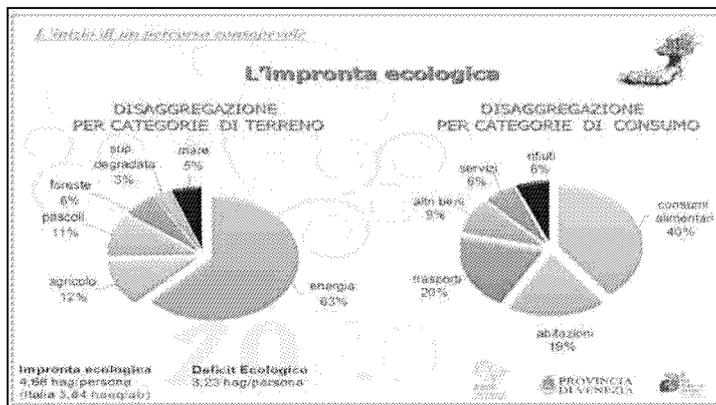
CONTRASSEGNO
Iniziativa della
Provincia per
limitare i danni
dovuti ai mancati
pagamenti



L'ASSESSORE GRANDOLFO

Cinquemila tagliandi in quattro ore

Secondo l'assessore provinciale Giacomo Grandolfo si potrebbero rilasciare oltre 5mila bollini gratuiti nell'arco di quattro ore.



SAN SERVOLO

Patto contro il riscaldamento globale

«Il Patto dei Sindaci, che è stato oggi condiviso con quasi la totalità dei comuni veneziani, non è solo una delle più significative iniziative dell'Unione Europea in ambito ambientale, è anche il primo, forse il più ambizioso progetto della Commissione per l'ambiente, che ha come diretti destinatari le amministrazioni locali e i loro cittadini per assumere la direzione della lotta contro il riscaldamento globale». Lo ha detto la presidente della Provincia di Venezia Francesca Zaccariotto nel convegno «La Provincia di Venezia nel Patto dei Sindaci: il Progetto 20-20-20» che si è svolto a San Servolo. «In sintesi, è la prima volta che l'Ue, in una materia fondamentale come l'ambiente - ha spiega-

to - si rivolge direttamente agli enti locali, valorizzandoli in quanto soggetti primari, non solo nella lotta al riscaldamento globale, ma anche nella relazione stessa con l'Unione Europea, e valorizzando l'ente Provincia come interlocutore per raccogliere i progetti, coordinare il lavoro di stesura delle iniziative, e aiutare i comuni nel percorso di ottenimento dei finanziamenti, che ammontano a 114 milioni di euro a favore dei comuni, e di questi 15 milioni sono già disponibili». Il protocollo, che la Provincia ha sottoscritto lo scorso settembre in un incontro con le autorità europee e l'Unione province italiane è stato finora sottoscritto da 1600 enti locali europei, tra cui trenta Province italiane.



Uffici con sensori, bollino blu a premi Patto dei sindaci per l'allarme smog

Ca' Corner punta ai 15 milioni Ue. Spinea e Mira i casi peggiori, Mestre domani ferma le auto. In provincia spreco energetico più alto della media

VENEZIA - Sensori negli uffici pubblici per regolare la temperatura. Premi a chi si ricorda di fare il bollino blu della macchina. E poi strade provinciali illuminate con led a basso consumo, eco-carburanti nei bus, più piste ciclabili, pannelli solari, incentivi a chi migliora la propria casa.

La Provincia prepara il piano per abbattere le emissioni, mentre le centraline dell'Arpav continuano a registrare numeri preoccupanti: 39 giorni di superamento dei limiti di legge delle polveri sottili da inizio 2011 a Bissuola, 35 a Sacca fisola, 43 a Spinea, 44 a Mira, 31 a Chioggia. Praticamente in due mesi e mezzo si sono consumati i giorni di sfornamento concessi in un anno. «Produciamo ogni anno 4 milioni di tonnellate di Co2, per riassorbirli servirebbero 10 province grandi quanto la nostra», ha spiegato Massimo Gattolin, dirigente del settore Ambiente della Provincia. Con questi numeri è davvero lunga la strada verso «20-20-20», l'obiettivo dell'Unione europea a cui tutti i 44 comuni veneziani sono chiamati a partecipare: 20 per cento in meno

di emissioni di Co2, più 20 per cento di risparmio energetico e di energie rinnovabili entro il 2020.

Per realizzare questi obiettivi, Bruxelles mette a disposizione 114 milioni, di cui 15 subito. Per utilizzarli, come ha spiegato ieri la Provincia ai «suoi» amministratori a San Servolo, bisogna aderire al «Patto dei sindaci» e alle prime buone pratiche. Sarebbero un toccasana in un territorio soffocato dallo smog come il nostro.

Intanto per dare almeno un segnale, domani Venezia e Spinea fermano di nuovo le auto dalle 10 alle 18. A Mestre l'area interdetta alle auto è sempre quella dentro l'anello delle tangenziali. «I trasporti sono i principali responsabili di questa situazione - ha detto la presidente Francesca Zaccariotto - Purtroppo abbiamo visto che i blocchi alle auto e le domeniche a piedi poco fanno per ridurre lo smog, servono azioni territoriali di larga scala». Venezia e Spinea concordano, ma scommettono ancora sul valore educativo del costringere tutti, la domenica, a pensare a un modo diverso di

muoversi lasciando l'auto in garage. Peccato che con due soli Comuni coinvolti, conti poco. «Serve il gioco di squadra», ha detto l'assessore all'Ambiente Paolo Dalla Vecchia, promotore del convegno. Che intanto, almeno per convincere i cittadini a mettere in pratica quello che si potrebbe già fare, ha in programma premi e incentivi come buoni per parcheggiare gratis

o biglietti per l'autobus, a chi è sempre in regola con il bollino blu. Difficile però, in epoca di grandi tagli al trasporto pubblico, puntare sulla mobilità collettiva, come ha detto l'assessore ai trasporti Giacomo Grandolfo. «E' vero ci sono tagli — ha detto — ma questi ci possono aiutare a razionalizzare e ridurre sprechi nei servizi».

Non è solo colpa del traffico, però. Anche la scarsa qualità delle case contribuisce all'inquinamento, il 63 per cento di condomini e case della provincia è stato costruito tra il dopoguerra e gli anni '70.

«C'è uno spreco energetico pesante, i nostri consumi medi sono di 136 kilowatt all'ora contro la media italiana di 106 - ha spiegato Gattolin - Con alcuni interventi mirati si potrebbero ridurre i consumi del 60-80 per cento, basta decidere di volerlo fare».

E la Provincia, hanno sottolineato ieri presidente e assessori, ha scelto di scommettere su questa possibilità, sia economica, che strategica. «Siamo la prima regione d'Italia per fotovoltaico - ha detto Zaccariotto - si potrebbe investire nell'eolico e nel geotermico e nel teleriscaldamento tra Mestre e Marghera».

Gloria Bertasi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVENTO

Patto dei sindaci anti inquinamento La Provincia per il progetto 20-20-20

di Francesca Zaccariotto*

Venti per cento di risparmio energetico, venti per cento di riduzione delle emissioni di CO₂, venti per cento di aumento dell'utilizzo delle fonti rinnovabili. È questo l'obiettivo, da raggiungere entro il 2020, del progetto 20-20-20 dell'Unione Europea che affida questa sfida alle istituzioni che sono più vicine ai cittadini, i Comuni e le Province, invitandole ad aderire ad un protocollo denominato Patto dei Sindaci. Un obiettivo che sentiamo profondamente nostro e che presentiamo venerdì 18 marzo a Venezia in un convegno sull'Isola di San Servolo promosso dalla Provincia di Venezia, che ha già aderito al patto.

Al Patto dei Sindaci hanno già aderito circa 1700 città europee tra cui oltre 500 Comuni italiani e 30 Province italiane, anche in forza delle opportunità offerte dal Fon-

do Generale della Comunità Europea per l'Ambiente che mette a disposizione 4 miliardi di euro per finanziare l'attuazione del patto, di cui 114 milioni a disposizione degli enti locali, dei quali già 15 milioni di euro sono a disposizione delle città del Patto attraverso l'Ufficio Assistenza tecnica della Banca Europea degli Investimenti.

Il Patto dei Sindaci prevede che gli enti firmatari si impegnino a ridurre le emissioni di CO₂ andando oltre gli obiettivi stessi dell'Unione Europea, con azioni di monitoraggio costante degli inquinanti atmosferici, e favorendo l'uso di energie alternative. Il solo territorio della Provincia di Venezia produce ogni anno emissioni che superano i 4,4 milioni di tonnellate di CO₂. In base a uno studio commissionato dalla stessa Provincia, nonostante il territorio abbia notevoli potenzialità energeti-



che rinnovabili, esse sono ancora poco sfruttate e proprio per questo è importante attivarci.

Al convegno di venerdì a San Servolo intervengono anche rappresentanti di Tecla, l'associazione che dal 2001 si occupa dei rapporti tra l'Upi, Unione delle Province Italiane, e Bruxelles. È fondamentale l'apporto di Tecla per favorire l'accesso dei nostri Comuni ai finanziamenti e nell'assistenza nelle varie pratiche burocratiche, così come la collaborazione che abbiamo intrapreso con la Provincia di La Spezia, che già da anni ha aderito al Patto e che sarà presente al convegno mettendo a servizio del nostro territorio alcune esperienze già avviate.

*Presidente
della Provincia di Venezia



Convegno con la Provincia. Zaccariotto: «Già disponibili 15 milioni»

Sindaci del Veneziano uniti contro l'inquinamento

VENEZIA - L'impegno degli Enti locali nella riduzione del consumo energetico e, di conseguenza, dell'inquinamento è stato il tema del convegno, tenutosi l'altro giorno sull'Isola di San Servolo a Venezia, dal titolo "La Provincia di Venezia nel Patto dei Sindaci: il Progetto 20-20-20".

L'incontro, al quale hanno partecipato la presidente provinciale **Francesca Zaccariotto** e gli assessori all'Ambiente **Paolo Dalla Vecchia**, alla Viabilità **Emanuele Prata**, ai Trasporti **Giacomo Grandolfo** e all'Edilizia scolastica **Giacomo Gasparotto**, è stato pensato per fornire alle amministrazioni comunali le informazioni fondamentali, le più pratiche, per l'adesione al programma europeo Covenant of Mayors (Patto dei Sindaci), l'iniziativa promossa dalla Commissione europea per coinvolgere attivamente i Comuni nella strategia per la sostenibilità energetica e ambientale.

Al convegno, sono intervenuti anche autorevoli esperti internazionali come **Pedro Ballesteros Torres**, amministratore della Direzione generale per l'energia della Commissione europea, **Antonello Pezzini**, consigliere del Comitato economico e sociale europeo, e **Ginevra Del Vecchio** responsabile di Upi-Tecla Europa di Bruxelles. Inoltre sono intervenuti il presidente della Provincia di La Spezia **Marino Fiasella**, i dirigenti all'ambiente **Massimo Gattolin** della Provincia di Venezia e **Paola Giannarelli** della Provincia di La Spezia, Gabriella Chiellino di Ambiente, per illustrare in modo semplice e pratico l'esperienza già condotta da La Spezia e il supporto che sarà fornito ai sindaci dalla provincia di Venezia in qualità di struttura di sostegno al Patto.

Presenti ben 37 comuni della provincia con sindaci, assessori e tecnici, rappresentanti della Regione, delle altre Province venete,

di Arpav, Atvo, Veritas, cui è stata fornita una panoramica completa degli impegni e dei vantaggi derivanti dal Patto, e gli strumenti economici utilizzabili per conseguire gli obiettivi europei del "20-20-20": il 20% di risparmio energetico, il 20% di riduzione delle emissioni di CO2, aumentare fino al 20% la percentuale di fonti rinnovabili nel consumo energetico finale e quella dei biocarburanti nei trasporti fino al 10%, entro il 2020.

Ogni firmatario del Patto dei Sindaci assume un impegno volontario e unilaterale per andare oltre gli obiettivi dell'Unione Europea in termini di riduzione in emissioni di CO2. Il Patto dei Sindaci coinvolge i Comuni aderenti in modo da migliorare in maniera significativa l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili negli ambienti urbani, dove le politiche e le misure inerenti alcuni settori chiave, come i trasporti (mobilità pulita) e l'edilizia (illuminazione, riqualificazione energetica), risultano più importanti.

Fautrice dell'iniziativa la presidente Zaccariotto: «Il Patto dei Sindaci - ha commentato con sod-

disfazione - che è stato oggi condiviso con quasi la totalità dei comuni veneziani, non è solo una delle più significative iniziative dell'Unione Europea in ambito ambientale: è anche il primo, forse il più ambizioso progetto della Commissione per l'ambiente, che ha come diretti destinatari le amministrazioni locali e i loro cittadini per assumere la direzione della lotta contro il riscaldamento globale. In sintesi, è la prima volta che l'Unione Europea, in una materia fondamentale come l'ambiente, si rivolge direttamente agli Enti locali, valorizzandoli in quanto soggetti primari, non solo nella lotta al riscaldamento globale, ma anche nella relazione stessa con l'Unione Europea, e valorizzando l'Ente Provincia come interlocutore per raccogliere i progetti, coordinare il lavoro di stesura delle iniziative, e aiutare i Comuni nel percorso di ottenimento dei finanziamenti, che ammontano a 114 milioni di euro a favore dei Comuni, e di questi 15 milioni sono già disponibili, ma dobbiamo far sì che tutti i nostri Comuni aderiscano per dar forza al Patto e ottenere i finanziamenti europei».

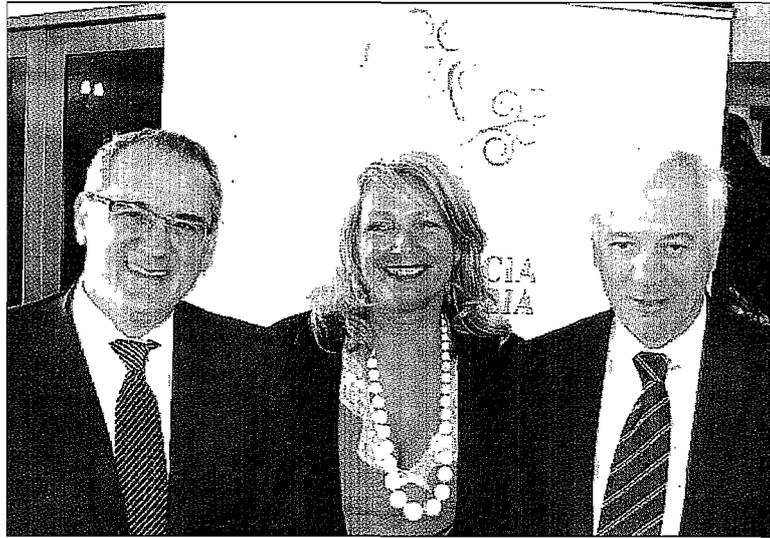
«Il protocollo, che la Provincia di



Venezia ha sottoscritto lo scorso settembre in un incontro con le autorità europee e l'unione province italiane a Palmaria - ha detto ancora Zaccariotto - è stato finora sottoscritto da 1.600 Enti locali europei, tra cui ben trenta Province italiane. Ricordo che l'Italia è capofila a livello europeo per numero di adesioni al Patto finora raccolte. Ricordo inoltre che il Veneto è la prima regione in Italia per presenza di tetti fotovoltaici già installati, e la nostra Provincia sostituirà tutti i tetti dei nostri istituti scolastici superiori con un risparmio di circa 700 mila euro annue sulle bollette. Desidero partecipare al Consiglio dei Comuni che firmeranno il Patto, per condividere fin da subito la passione che ci anima e gli aspetti concreti che l'adesione comporta».

«Quello di oggi - ha detto dal canto suo l'assessore Dalla Vecchia - è un percorso amministrativo che vede la Provincia coordinare i 44 Comuni del territorio per conseguire obiettivi contro le emissioni del CO2 del 20%. Serve il gioco di squadra, se vogliamo davvero dare risposte concrete alle iniziative e ai progetti europei legati alla tutela dell'ambiente e della salute. Stiamo inoltre lavorando per ottenere il riconoscimento insieme allo Iaes della sede a Venezia della Corte internazionale per i crimini contro l'ambiente».

«Mai come in questi giorni - ha detto l'ospite presidente spezzinolo Fiasella - diventa attuale ragionare sull'ambiente. I nostri territori sono sempre più fragili, i vostri e i nostri fiumi esondano, c'è un dibattito aperto sul nucleare, e la Provincia di Venezia che ha firmato il patto a settembre, in pochi mesi ha già fatto passi da gigante. Possiamo fare squadra per trovare le soluzioni migliori a tanti problemi comuni che interessano le nostre province».



Pedro Ballesteros Torres, Francesca Zaccariotto e Marino Fiasella



AGENPARL, L'INFORMAZIONE CHE CERCAVI

www.agenparl.it

VENEZIA: PROVINCIA, INVIALE LE RICHIESTE DI ADESIONE PER IL PATTO DEI SINDACI

(AGENPARL) - Roma, 25 mar - "Inviati ai Comuni del territorio gli inviti formali ad aderire al Patto dei Sindaci, protocollo della Direzione Energia della Commissione Europea sottoscritto dalla Provincia di Venezia lo scorso settembre con l'obiettivo di promuovere la riduzione del consumo energetico e la produzione di CO2. Insieme agli inviti, sono stati inviati ieri i questionari sulle politiche energetiche da compilare entro il mese di marzo, primo passo per l'adesione al Patto". E' quanto si legge in una nota della Provincia di Venezia.

"La Provincia, inoltre, si impegna a supportare e dare consulenza tecnica e amministrativa ai Comuni che aderiranno al Patto, sia attraverso i propri uffici, sia attraverso Tecla, l'associazione che cura la collaborazione fra le Province e l'Unione Europea".

"Invito con forza i Sindaci e i Consigli Comunali ad aderire al Patto che rappresenta una grande opportunità per intraprendere azioni per l'ambiente, soprattutto per i 4 miliardi di euro messi a disposizione dal Fondo Generale della Comunità Europea per l'Ambiente di cui 114 milioni destinati agli enti locali per l'attuazione del Patto – è l'invito della presidente della Provincia Francesca Zaccariotto - In ogni caso, e parlo anche nella mia veste di sindaco di un comune di grande dimensioni, azioni di riduzioni del CO2 le dovremo intraprendere comunque, sia perché il livello di emissioni sarà tale da non essere più tollerabile sia perché, prima o poi, il Governo o la stessa Unione Europea ci imporranno limiti e azioni più severe. Quindi tanto vale prepararsi per tempo sfruttando i mezzi che l'Unione ha messo a disposizione come, appunto, il Patto stesso".

"Per tutti gli impegni che assumono i firmatari del Patto, l'Unione Europea ha predisposto un apposito Centro Comune di Ricerca per fornire metodologie, aiuti e chiarimenti per la compilazione dell'Inventario delle Emissioni – spiega la presidente Zaccariotto – solo facendo squadra e presentandoci uniti come un territorio integrato, che sa superare i singoli campanili, potremo godere i vantaggi di questa straordinaria opportunità, come hanno già fatto 1600 comuni in tutta Europa".

19.3.2011

AMBIENTE

Uffici con sensori, bollino blu a premi Patto dei sindaci per l'allarme smog

Ca' Corner punta ai 15 milioni Ue. Spinea e Mira i casi peggiori, Mestre domenica ferma le auto. In provincia spreco energetico più alto della media



Le centraline dell'Arpav continuano a segnare livelli elevato di inquinamento (archivio)

VENEZIA - Sensori negli uffici pubblici per regolare la temperatura. Premi a chi si ricorda di fare il bollino blu della macchina. E poi strade provinciali illuminate con led a basso consumo, eco-carburanti nei bus, più piste ciclabili, pannelli solari, incentivi a chi migliora la propria casa. La Provincia prepara il piano per abbattere le emissioni, mentre le centraline dell'Arpav continuano a registrare numeri preoccupanti: 39 giorni di superamento dei limiti di legge delle polveri sottili da inizio 2011 a Bissuola, 35 a Sacca fisola, 43 a Spinea, 44 a Mira, 31 a Chioggia. Praticamente in due mesi e mezzo si sono consumati i giorni di sfioramento concessi in un anno. «Produciamo ogni anno 4 milioni di tonnellate di Co2, per riassorbirli servirebbero 10 province grandi quanto la nostra», ha spiegato Massimo Gattolin, dirigente del settore Ambiente della Provincia.

Con questi numeri è davvero lunga la strada verso «20-20-20», l'obiettivo dell'Unione europea a cui tutti i 44 comuni veneziani sono chiamati a partecipare: 20 per cento in meno di emissioni di Co2, più 20 per cento di risparmio energetico e di energie rinnovabili entro il 2020. Per realizzare questi obiettivi, Bruxelles mette a disposizione 114 milioni, di cui 15 subito. Per utilizzarli, come ha spiegato venerdì la Provincia ai «suoi» amministratori a San Servolo, bisogna aderire al «Patto dei sindaci» e alle prime buone pratiche. Sarebbero un toccasana in un territorio soffocato dallo smog come il nostro. Intanto per dare almeno un segnale, domenica Venezia e Spinea fermano di nuovo le auto dalle 10 alle 18. A Mestre l'area interdetta alle auto è sempre quella dentro l'anello delle tangenziali. «I trasporti sono i principali responsabili di questa situazione - ha detto la presidente Francesca Zaccariotto - Purtroppo abbiamo visto che i blocchi alle auto e le domeniche a piedi poco fanno per ridurre lo smog, servono azioni territoriali di larga scala». Venezia e Spinea concordano, ma scommettono ancora sul valore educativo del costringere tutti, la domenica, a pensare a un modo diverso di muoversi lasciando l'auto in garage.

Peccato che con due soli Comuni coinvolti, conti poco. «Serve il gioco di squadra », ha detto l'assessore all'Ambiente Paolo Dalla Vecchia, promotore del convegno. Che intanto, almeno per convincere i cittadini a mettere in pratica quello che si potrebbe già fare, ha in programma premi e incentivi come buoni per parcheggiare gratis o biglietti per l'autobus, a chi è sempre in regola con il bollino blu. Difficile però, in epoca di grandi tagli al trasporto pubblico, puntare sulla mobilità collettiva, come ha detto l'assessore ai trasporti Giacomo Grandolfo. «E' vero ci sono tagli — ha detto — ma questi ci possono aiutare a razionalizzare e ridurre sprechi nei servizi». Non è solo colpa del traffico, però. Anche la scarsa qualità delle case contribuisce all'inquinamento, il 63 per cento di condomini e case della provincia è stato costruito tra il dopoguerra e gli anni '70. «C'è uno spreco energetico pesante, i nostri consumi medi sono di 136 kilowatt all'ora contro la media italiana di 106 - ha spiegato Gattolin - Con alcuni interventi mirati si potrebbero ridurre i consumi del 60-80 per cento, basta decidere di volerlo fare». E la Provincia, hanno sottolineato presidente e assessori, ha scelto di scommettere su questa possibilità, sia economica, che strategica. «Siamo la prima regione d'Italia per fotovoltaico - ha detto Zaccariotto - si potrebbe investire nell'eolico e nel geotermico e nel teleriscaldamento tra Mestre e Marghera».

Gloria Bertasi

19 marzo 2011